

SEGNO DI UNITÀ *ESTATE*

Domenica 9 luglio 2023



MEDIA AIUTATECI!

I mezzi di comunicazione di massa hanno la capacità di farci giungere in tempi rapidissimi una quantità incredibile di notizie e la possibilità di conoscere quasi in tempo reale fatti accaduti in ogni dove è certamente un progresso meraviglioso per il nostro tempo.

Nel consegnare le notizie e nella narrazione che viene fatta degli eventi molto dipende dalla perizia del giornalista e dei titolisti. Chiaramente ci sono dietro ad ogni canale di comunicazione delle strategie tese ad aumentare gli ascoltatori o gli utenti, per cui un titolo ad effetto o una foto accattivante richiamano certamente l'attenzione più di una frase sobrio o di un titolo asciutto. Non siamo ingenui... così va il mercato. Tuttavia c'è da domandarsi quanto bene facciano certe insistenze che caratterizzano le notizie di cronaca nera quando indugiano nei particolari o esprimono giudizi di valore sui dolori delle persone arrivando a parlare di "vite distrutte" con tanta enfasi piuttosto che sofferarsi sulla linea del dolore ed evitare questa pornografica cascata di parole e di pensieri. Ascoltavo, attonito come tutti, la notizia della famiglia di Favaro, vittima dell'investimento a Santo Stefano di Cadore, una notizia che fa gelare il sangue, ma nei commenti e negli articoli letti o



ascoltati in Tv ho provato vero fastidio per le tinte con cui si tentava di interpretare il dolore dei familiari. Dinnanzi a certi dolori il termine "indicibile" potrebbe portare a "non dire" e far calare il silenzio? Oppure davanti alla narrazione del male fisico quante volte dobbiamo sentire espressioni che ci parlano della debolezza e della fragilità umana come di un male assoluto da evitare? E chi ne è colpito cosa è portato a pensare in cuor suo? Non vi sembrano piani inclinati che favoriscono le idee luciferine sull'eutanasia? La cultura della morte, il disprezzo della vita anche nella sua fragilità, passano anche attraverso queste propagande impalpabili che tuttavia scavano dentro di noi la sensazione di essere in preda a un destino tetro e funesto. Spero sempre che i Media ci possano aiutare anche con un silenzio oppure con una narrazione più sobria e umana.

NOTIZIE

RITORNI E PARTENZE

Sono rientrati venerdì pomeriggio i ragazzi di seconda e terza media che hanno preso parte alla vacanza in montagna guidati dai loro animatori e catechisti, nella foto qui sotto li potete vedere "impegnati" nel pranzo al rifugio Falier in valle Ombretta.

Lunedì sarà la volta dei ragazzi di quinta elementare e prima media che saliranno a Sorarù per trascorrere giornate all'insegna della condivisione, dell'allegria e della visita di luoghi tanto belli come le nostre Dolomiti. I ragazzi saranno guidati a conoscere un po' più da vicino la preghiera del *Padre nostro* che accompagnerà le giornate. Buona permanenza!!!



ORARI DELLA MESSA

Durante le domeniche estive le messe vengono celebrate secondo questo orario:

Sabato: 18,30

Domenica: 8,00 – 10.30

Ai vacanzieri ricordiamo di scaricare la App DinDonDan per cercare una messa nelle vicinanze di dove si trascorrono le ferie. A chi non parte ricordiamo che la nostra chiesa è dotata di aria condizionata!!

CI HANNO LASCIATO

Lunedì mattina celebreremo il funerale di **Egle Chiereghin** di via Virgilio. La affidiamo al Signore e assicuriamo la nostra più affettuosa preghiera per la famiglia.

ATTENZIONE A QUESTA SETTIMANA

Lunedì la santa messa delle 18.30 è sospesa, convergeremo alla mattina per celebrare il commiato cristiano di Egle, che tanto si è spesa per la nostra parrocchia.

FESTA DEL REDENTORE

Domenica prossima, 16 luglio, celebreremo la festa del Redentore, una festa molto sentita e partecipata. Molti sono soliti andare a pregare all'omonima chiesa approfittando del ponte votivo che unisce Venezia alla Giudecca. Qui di seguito indichiamo gli orari delle messe del fine settimana per facilitare chi volesse recarsi in pellegrinaggio a Venezia:

SABATO 15: ore 10.00 – 18,30

DOMENICA 16: ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 12.30 – 15.30 – 17.00 – 19.00 (presieduta dal patriarca).

Per chi desidera domenica 16 pomeriggio don Mauro guiderà un gruppo di parrocchiani per andare ad affidare la nostra comunità a Cristo Redentore partendo da piazzale Roma (zona carico/scarico bagagli) alle ore **17.30**. Lungo la strada si pregherà il rosario e all'arrivo al Redentore si sosterrà qualche momento nella chiesa per la preghiera personale. Questo momento di preghiera non è sostitutivo della messa domenicale.

SI AVVICINA L'ANNIVERSARIO DEL DON

Venerdì 21 luglio ricorrerà un anno dalla morte di don Liviano e vogliamo ritrovarci insieme per pregare il Signore per lui. Pare opportuno per questa giornata vivere non solo la preghiera ma anche un momento conviviale in patronato, pertanto la proposta che rivolgiamo a tutta la parrocchia e agli amici di don Liviano è di celebrare la **messa alle 20.30** in chiesa parrocchiale e a conclusione mangiare insieme una bella fetta di anguria in patronato e stare un po' in compagnia.

PATRONATO APERTO

l'apertura per le settimane successive sarà al **venerdì e al sabato dalle 15.00 alle 18.00** sempre che ci sia il numero sufficiente di volontari disponibili. Eventuali disponibilità si raccolgono sul pannello predisposto in chiesa o scrivendo alla mail dell'Associazione Patronato Bissuola a questi indirizzo mail:

associazionepatronatobissuola@gmail.com

L'ASSOCIAZIONE
PROPONE...



giovedì 13 luglio
Ore 21.00



Camminata serale

Partenza davanti alla chiesa
di
S. Maria della Pace
durata 1 ora

FIRME IMPORTANTI

Chi è tenuto alla dichiarazione dei redditi si ricordi di apporre la firma per l'**8x1000** alla Chiesa Cattolica e di destinare il **5x1000** all'associazione patronato Bissuola APS indicando il codice fiscale che potete trovare di seguito:

90109350273

Queste scelte non comportano alcun aggravio per i contribuenti ma sono molto importanti per le attività della parrocchia e della nostra diocesi, raccomandate questa scelta anche a parenti e amici.

PENSIERI SPARSI DI DON MAURO

MARTIRIO/1

Ho letto con grande gioia della decisione del papa di formare una commissione che prepari un nuovo elenco di martiri e testimoni della fede caduti vittime degli uomini in questi ultimi decenni. Il martirio viene spesso considerato esagerazione o cosa di altri tempi e questo purtroppo anche negli ambienti delle nostre parrocchie, invece il papa con questo atto rimette a fuoco un'esigenza fondamentale della nostra fede che richiamavo proprio nell'eucaristia della settimana scorsa: il martirio ci dice che a Gesù si può affidare tutto, anche la vita stessa, perché lui e solo lui ne è il Signore!

MARTIRIO/2

“Non pochi, infatti, sono coloro che, pur consapevoli dei pericoli che corrono, manifestano la loro fede o partecipano all'Eucaristia domenicale”.

Questo passaggio che si trova nella lettera del papa sulla commissione sui nuovi martiri lo vorrei sottolineare con vigore. Ci sono fratelli e sorelle cristiani che partecipano alla messa a rischio della propria vita; ricordiamo il racconto di don Martin che abbiamo ascoltato a ottobre sui cristiani in Iraq che affollano le chiese alla domenica per partecipare all'Eucaristia. A noi questo rischio non è dato... non rischiamo la pelle a recarci in chiesa per la messa; sicuramente rischiamo un'ora e rischiamo di venirne fuori più capaci di amare, sperare, credere... più figli di Dio e più fratelli tra noi...interessante no?

PER RIFLETTERE CON AVVENIRE

Qui di seguito proponiamo l'articolo “**Perché abbiamo bisogno di un catalogo di chi testimonia l'amore**” a firma di Riccardo Maccioni uscito sul quotidiano cattolico *Avvenire* del 6 luglio sulla scelta del papa di costituire in vista del Giubileo una commissione per stilare

un catalogo di martiri e testimoni della fede di questi anni.

Un Catalogo, ma con la C maiuscola. Nel senso che di solito si mettono in vetrina cose in vendita. Qui invece il richiamo è solo a valori che non si possono comprare: la fede, il coraggio, l'accettazione della sofferenza, l'umiltà. In una parola, l'amore. Perché il martirio è innanzitutto una testimonianza viva, diretta, drammatica di come il Vangelo possa entrarci dentro, al punto da renderti disposto a sacrificare la vita. Capita anche oggi. Anzi, il Papa ha sottolineato un'infinità di volte come i morti a causa della fedeltà a Cristo siano più numerosi nel nostro tempo che nei primi secoli. Sono vescovi, sacerdoti, consacrate e consacrate, laiche e laici, famiglie che però rischiano, parafrasando un'espressione di Giovanni Paolo II, di rimanere «militi ignoti della grande causa di Dio». La loro eredità invece (e in tal senso Wojtyła ha posto basi ecumeniche importantissime), va conosciuta e valorizzata. Per questo Francesco ha istituito, all'interno del Dicastero delle cause dei santi, la "Commissione dei nuovi martiri - testimoni della fede".

L'obiettivo, in vista del Giubileo del 2025, è elaborare un catalogo (termine tecnico che solitamente indica l'elenco dei santi) di uomini e delle donne che in questo inizio di millennio hanno versato il loro sangue per confessare Gesù e testimoniare il suo Vangelo. Sapere chi ne farà parte non è difficile. Basta scorrere l'elenco dei beati proclamati tali nell'ultimo quarto di secolo, dove spiccano i credenti assassinati in *odium fidei* e, allo stesso tempo, alzare lo sguardo su quelle realtà territoriali in cui risulta più pericoloso dirsi cristiani, dalla Corea del Nord alla Somalia, dallo Yemen alla Nigeria passando per il Pakistan e il Sudan. Situazioni estreme anche se spesso mascherate da ipocrita tolleranza, coperchio sotto il quale si nascondono pesanti pressioni. Il Papa lo ha denunciato in tante occasioni. «Anche oggi in varie parti del mondo – disse il 29 giugno 2017 – a volte in un clima di silenzio, non di rado complice,

tanti cristiani sono emarginati, calunniati, discriminati, fatti oggetto di violenze anche mortali, spesso senza il doveroso impegno di chi potrebbe far rispettare i loro sacrosanti diritti».

Ed espressioni simili sono stata usate nei viaggi internazionali, nei messaggi ai convegni, durante le preghiere pubbliche. Luoghi, situazioni, in cui la parola "martirio" è risuonata anche in chiave ecumenica. Per Francesco, infatti, oggi i cristiani non sono perseguitati in quanto cattolici, ortodossi o protestanti ma semplicemente perché cristiani. Ecco allora la volontà di estendere la ricerca, di allargare il perimetro del catalogo ai fedeli delle altre confessioni cristiane, ecco la decisione di inserire nel martirologio romano i 21 copti ortodossi uccisi dal Daesh il 15 febbraio 2015 in Libia per poi essere ritrovati cadaveri in una fossa comune due anni dopo. Tutti laici, a conferma che la fedeltà al Vangelo passa per i semplici gesti quotidiani e che donarsi totalmente per fede, senza tradursi in un gesto voluto, può segnare l'epilogo di un cammino tutto orientato nella stessa direzione, come un respiro interrotto, improvviso però non inatteso.

Il cristiano infatti non cerca la morte, non rifiuta la vita ma anzi la riempie di senso e aprendo il cuore a Dio e agli altri, la esalta. In greco la parola *mártyr* (da cui martirio) significa testimone, che nella valenza evangelica vuol dire colui che annuncia, che grida, non la fine sotto il peso della sofferenza, ma la gioia della Risurrezione, la certezza di un nuovo inizio. È dunque un catalogo di esistenze riuscite, risorte, quello che chiede il Papa. Biografie che seppur bagnate dalle lacrime chiamano al sorriso e che mentre in apparenza denunciano la violenza ingiusta, in realtà ne testimoniano la vittoria sull'odio, sulla sopraffazione. Sulla morte.

per contattare la parrocchia:

041615333

parr.smpace@gmail.com